

REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana



ASSESSORATO DELLA SALUTE

Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico
Servizio 10 "Sanità Veterinaria"

Prot./Servizio 10/ n. 49655

Palermo, 16-06-2017

Oggetto: Piano nazionale integrato di sorveglianza e risposta ai virus West Nile e Usutu per il 2017.

Allegati: uno

Ai Dipartimenti di Prevenzione Veterinaria
Aziende Sanitarie Provinciali della Sicilia
LORO SEDI

All'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia
PALERMO

Per conoscenza

Al Ministero della Salute
Direzione Generale della Sanità Animale e
dei Farmaci Veterinari – Ufficio III
ROMA

Il Ministero della Salute ha recentemente inoltrato il Piano nazionale integrato, che qui si acclude, concernente gli interventi da adottare nel corso del 2017 ai fini della sorveglianza e della risposta ai virus West Nile e Usutu.

L'inserimento del virus Usutu (USUV) nel Piano di sorveglianza 2017 in associazione al virus West Nile (WNV) trova ragione in taluni riscontri di forme cliniche neuroinvasive segnalate in Emilia Romagna e nella sostanziale condivisione da parte dei due virus di cicli di trasmissione simili che coinvolgono zanzare ornitofile (principalmente del genere *Culex*) ed alcune specie di uccelli selvatici che possono fungere da serbatoio delle infezioni.

In analogia al precedente documento adottato per il 2016 l'attuale Piano si propone, con l'estensione delle attività di sorveglianza e risposta al virus Usutu, l'obiettivo prioritario della individuazione precoce della circolazione virale sul territorio nazionale mediante la adozione dei programmi di sorveglianza mirata nei riguardi degli equidi, degli uccelli appartenenti a specie bersaglio e degli insetti vettori per consentire una rapida valutazione del rischio e, quindi, la adozione di adeguate misure di prevenzione in sanità pubblica.

Altri obiettivi del Piano puntano:

- alla tempestiva, efficace e coordinata azione delle misure preventive necessarie per ridurre il rischio di trasmissione dell'infezione all'uomo attraverso il necessario scambio di informazioni tra gli enti interessati;
- alla prevenzione del rischio di trasmissione delle malattie all'uomo attraverso le donazioni e attraverso la puntura delle zanzare principalmente durante il periodo di maggiore attività vettoriale;
- al governo coordinato delle eventuali emergenze epidemiche dovute ai due virus.

Per ciò che riguarda la sorveglianza integrata di USUV il Piano si propone due obiettivi specifici finalizzati:

- alla individuazione della possibile circolazione virale attraverso programmi di sorveglianza mirata riguardanti gli uccelli appartenenti a specie bersaglio e gli insetti vettori per meglio definire i cicli epidemiologici di trasmissione in Italia dell'USUV;
- alla attuazione in maniera tempestiva, efficace e coordinata delle misure preventive necessarie a ridurre il rischio di trasmissione dell'infezione all'uomo tramite l'efficiente flusso di informazioni tra Enti coinvolti.

Il Piano punta sulla sorveglianza come momento essenziale per la individuazione precoce della circolazione dei due virus allo scopo di stimare il rischio sanitario per l'uomo, gli animali domestici e la fauna selvatica.

Anche per il 2017, alla stregua della compagna 2016, il Piano si fonda su cinque ambiti di sorveglianza: quattro di interesse medico veterinario e uno di interesse medico.

- 1) sorveglianza su specie bersaglio di uccelli selvatici stanziali o, in alternativa, sorveglianza su allevamenti avicoli rurali o all'aperto o tramite l'allestimento di polli/galline sentinelle;
- 2) sorveglianza clinica e sierologica degli equidi;
- 3) sorveglianza entomologica;
- 4) sorveglianza su carcasse di uccelli selvatici.

Il quinto ambito riguarda la sorveglianza dei casi umani.

Sulla base delle evidenze epidemiologiche riferibili alle attività svolte negli anni precedenti e sulla base delle informazioni di tipo epidemiologico, ecologico e ambientale disponibili il territorio nazionale è stato suddiviso in due aree geografiche distinte:

- A) Aree cosiddette endemiche rappresentate da territori e relative aree contigue presso i quali il WNV sta circolando o ha circolato. In tale tipologia di area rientra l'intero territorio della Regione Siciliana;
- B) Aree del resto del territorio nazionale.

Gli interventi di sorveglianza da attuare in Sicilia con le modalità indicate nel Piano nazionale per le aree endemiche riguardano:

Interventi di interesse medico veterinario da attuare in Sicilia considerata area endemica.

In Sicilia, così come nel resto del territorio nazionale, è obbligatoria la notifica immediata di:

- tutti i casi sospetti di sintomatologia nervosa negli equidi;
- tutti gli episodi di mortalità in uccelli selvatici non riferibili ad altre patologie infettive.

In aggiunta, in Sicilia, in quanto area endemica devono essere attuate le seguenti attività.

Sorveglianza su uccelli stanziali appartenenti a specie bersaglio ricettive al virus (capitolo 4.2 del Piano).

Il Piano individua specie su cui è possibile eseguire controlli di popolazione includendo la Gazza (*Pica pica*) la Cornacchia grigia (*Corvus corone cornix*) e la Ghiandaia (*Garrulus glandarius*).

In alternativa alla sorveglianza sulle specie stanziali bersaglio il Piano 2017 prevede la possibilità di effettuare attività di campionamento su animali di allevamenti avicoli rurali all'aperto o di allestire gruppi di polli sentinella su cui effettuare con regolarità attività di prelievo.

Nel caso si optasse per allevamenti avicoli rurali e all'aperto, inclusi gli allevamenti di selvaggina da penna, la sorveglianza dovrà riguardare, secondo quanto previsto dal capitolo 4.3 del Piano, preferibilmente allevamenti posti in prossimità di aree umide o di aree dove comunque si registra una elevata concentrazione di avifauna selvatica sia stanziale che di passo.

E, sempre in alternativa alle attività di sorveglianza su uccelli stanziali di specie bersaglio, nei casi in cui non sia possibile effettuare attività in allevamenti avicoli rurali all'aperto, la sorveglianza

potrà essere effettuata attraverso l'utilizzo di gruppi di animali sentinella con le modalità indicate dal capitolo 4.4 del Piano.

Sorveglianza entomologica.

Tra gli interventi da attuare presso le aree endemiche, quindi presso l'intera Regione siciliana, è prevista anche la sorveglianza entomologica da attuarsi a cura dei Dipartimenti di prevenzione veterinaria delle Aziende Sanitarie Provinciali della Regione e a cura dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia.

La sorveglianza entomologica dovrà essere attuata con le modalità indicate nel capitolo 4.5 del Piano.

Ai risultati delle attività di sorveglianza entomologica fanno seguito gli schemi di lotta agli insetti vettori riportati nel capitolo 10.3 del Piano.

Sorveglianza clinica negli equidi.

Su tutto il territorio nazionale e quindi anche nel territorio della Regione siciliana è prevista la effettuazione della sorveglianza clinica con la notifica di tutti i casi di sintomatologia nervosa riscontrata negli equidi.

In caso di riscontro di sintomatologia nervosa negli equidi il Piano prevede la conduzione, con le modalità stabilite dall'articolo 7, di approfondite indagini per confermare o escludere la W.N.

Sorveglianza passiva.

In tutto il territorio nazionale e in Sicilia è prevista, secondo le indicazioni riportate al capitolo 8 del Piano, la cosiddetta sorveglianza passiva su carcasse di esemplari di avifauna selvatica.

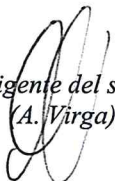
Detta sorveglianza deve essere intensificata durante il periodo di attività degli insetti vettori e dovrà riguardare la raccolta di animali appartenenti agli ordini dei passeriformi, ciconiformi, caradriformi, falconiformi e strigiformi da conferire alla sede competente per territorio dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia.

Il Piano individua al capitolo 11, cui si rimanda, le modalità di registrazione dei dati e di alimentazione dei flussi informativi anche per le parti di interesse veterinario (controlli presso gli allevamenti avicoli rurali o sui gruppi di animali sentinella, sorveglianza su uccelli selvatici appartenenti a specie bersaglio, sorveglianza sindromica a specie bersaglio, sorveglianza sindromica sugli equidi e sorveglianza entomologica).

Così come previsto dal capitolo 10 del Piano si segnala che nei casi di riscontro di positività dovranno essere adottate da parte di codesti Dipartimenti di Prevenzione Veterinaria e di codesto Istituto Zooprofilattico Sperimentale, ciascuno per le parti di rispettiva competenza, tutte le misure individuate dal Piano anche ai fini della prevenzione della diffusione della malattia in campo umano.

Si confida nella massima collaborazione.

Il dirigente del servizio
(A. Virga)



Il Dirigente del Dipartimento
(Ing. S. Giglione)

